



Prot. n. 1307/2005/SA

**LA SINISTRA PROPONE NUOVE NORME IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE:
ORA SARA' CONSENTITO L'INGRESSO A CHIUNQUE (O QUASI)**

E' stato approvato alla Camera il disegno di legge n. 1402 (la c.d. legge comunitaria) finalizzata a dare attuazione nel nostro paese ad una serie di direttive comunitarie. Fin qui sembra non ci sia nulla di pericoloso ed invece, nascoste tra le pieghe del provvedimento, ecco inserite due norme l'art. 8 bis e ter che riguardano il recepimento della direttiva 2005/85/CE relativa alle procedure per il riconoscimento e la revoca dello *status* di rifugiato: due norme che se dovessero essere così approvate avranno effetti devastanti per il nostro paese. Vediamo il perché. Anzitutto l'art. 8 bis dispone che possa chiedere il diritto di asilo, per soli motivi scientifici, anche chi si trovi già nel nostro Paese. Ma è soprattutto l'art. 8 ter a destare le maggiori preoccupazioni poiché infatti prevede che **qualunque immigrato chieda asilo nel nostro paese possa, in attesa della decisione degli organi competenti, soggiornare liberamente nel nostro territorio** ed ancora che *"nel caso in cui il richiedente asilo sia cittadino di un Paese terzo sicuro, ovvero, se apolide, vi abbia in precedenza soggiornato abitualmente, ovvero provenga da un Paese di origine sicuro, la domanda di asilo non possa essere dichiarata infondata solo per tale motivo"*. Sorge spontaneo a questo punto un dubbio: ma la domanda di asilo non viene inoltrata proprio nel caso in cui il soggetto provenga da paesi in cui non vengono rispettati i diritti fondamentali e quindi non sicuri? Il senso di tale norma appare dubbio a meno che non si voglia così consentire un uso indiscriminato del diritto di asilo e permettere, a questo punto, veramente a chiunque di poter entrare nel nostro paese e soggiornarvi liberamente per il tempo che più gli aggrada. Non solo, ma tale norma appare in contrasto con la stessa direttiva comunitaria che intende recepire in quanto l' art. 23 della direttiva in oggetto statuisce invece che la domanda debba essere dichiarata infondata quando il soggetto provenga da un paese sicuro.

Ora le osservazioni testè riportate non fanno che provare il vero intento del provvedimento mascherato in una semplice legge di recepimento delle direttive comunitarie: abrogare la normativa della legge Bossi-Fini che opera invece in misura restrittiva riguardo ai flussi migratori e far sì che il fenomeno migratorio diventi nel nostro paese del tutto incontrollato ed incontrollabile. Insomma il Governo di Prodi intende proporci un modello di immigrazione libera e se ciò non bastasse, per una interpretazione del parlamentare di rifondazione comunista Wladimir Luxuria, tale norma dovrà essere applicata anche a tutti gli immigrati omosessuali che nei loro paesi di origine, soprattutto islamici, vengono per ciò perseguitati. Detto questo lascio alla immaginazione di ognuno prevedere quale sarà lo scenario del fenomeno migratorio nei prossimi anni nel nostro paese, se tale provvedimento dovesse così essere approvato ed applicato. Ma non è tutto.

Il Governo sta procedendo in aperta violazione dell'art. 76 della Costituzione il quale, occorre ricordarlo, statuisce che **"L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti."** Ebbene nel caso in esame è evidente che il testo del progetto di legge non contiene alcuna **indicazione di principi** e che pertanto, **in aperto spregio delle prerogative del Parlamento, il Governo vuole solo avere una sorta di delega in bianco per decidere come meglio crede in materia** di rifugiati

ed asilo politico, ma soprattutto per modificare la legge Bossi-Fini nei termini sopra precisati. Ed in particolare, nonostante la direttiva comunitaria lasci agli stati membri la possibilità di decidere tra diverse opzioni (se trattenere l'immigrato o meno), l'intento del Governo è quello di permettere agli extra-comunitari, in attesa dell'esito del procedimento giurisdizionale sulla domanda per il diritto di asilo, la libertà di circolare tranquillamente. Ora, conoscendo i tempi dei processi italiani, se la sinistra dovesse attuare il proprio programma, forse tali soggetti riusciranno ad ottenere la cittadinanza italiana in cinque anni prima ancora di conoscere l'esito della sentenza.

I nostri Parlamentari hanno fatto però una dura battaglia alla Camera per contrastare l'approvazione di tale provvedimento, denunciando la prepotenza di tale modo di agire ma anche la pericolosità sociale della normativa in oggetto. E' di tutta evidenza quali saranno le vere vittime di questo modo di agire, ossia i cittadini ed in particolare quelli delle grandi città del Nord ove il fenomeno immigratorio ha ormai raggiunto livelli ingestibili.

Ora il provvedimento passerà all'esame del Senato ed anche in tale sede si preannuncia una forte opposizione della Lega Nord che ha già ribadito con estrema chiarezza la sua posizione e che qui vogliamo riportare attraverso le parole dell'on. Roberto Cota: *“Noi riteniamo che l'immigrazione debba essere un fenomeno da regolamentare e gestire; noi riteniamo che sul nostro territorio debba entrare soltanto chi ha un lavoro; noi riteniamo che sul nostro territorio debba entrare e rimanere soltanto chi rispetta le nostre regole. Inoltre, vi è abuso del concetto di integrazione e vorrei ripetere il seguente concetto in modo forte e chiaro: vi è integrazione quando un soggetto entra nel nostro territorio e rispetta le nostre leggi, i nostri usi, i nostri costumi, le nostre tradizioni e accetta la nostra storia; non vi è quando invece qualcuno entra nel nostro territorio pensando di sostituire alle nostre regole altre regole e alla nostra identità un'altra identità. Proprio per questo motivo il gruppo della Lega intende votare contro il provvedimento in oggetto per denunciare ancora una volta la politica portata avanti dal Governo.”*

Milano, 22 settembre 2006

Dott. Susanna Anvar